

L'orologio del tempo

In una casa viveva un bambino di nome Matteo con la sua famiglia: mamma Lucia, papà Mattia, nonno Geronimo e nonna Marta. La famiglia non aveva molti soldi perché la mamma non lavorava, i nonni avevano una pensione abbastanza povera e il papà era l'unico che lavorava.

Faceva l'operaio che, si sa, non è un lavoro che dà molti soldi. Quindi la famiglia non stava tanto bene, almeno così sembrava a Matteo finché non trovò l'orologio magico...

Era una sera d'estate, Matteo stava per andare a dormire quando decise di prendere un libro dalla sua camera e andare a leggerlo in soffitta. Quando arrivò in soffitta notò uno strano orologio, all'apparenza rotto, sopra un vecchio armadio, e pensò che era stato lasciato lì perché ormai inutilizzabile. Si avvicinò incuriosito e vide che aveva le lancette d'oro. Lo prese per cercare di capire se si poteva ancora usare. Allora notò che, anche se sembrava rotto, in realtà segnava l'ora giusta, le 21 e 36.

In quel momento sentì la mamma che lo chiamava: "Matteo, vieni a dormire, è tardi!".

Matteo rispose: "Solo un secondo, mamma, sto arrivando."

Prima di andare, per gioco, decise di spostare le lancette in avanti. All'improvviso dalla finestra entrò un raggio di luce. Matteo, incuriosito da quel bagliore improvviso, si avvicinò alla finestra e non credette ai suoi occhi. Il sole era alto nel cielo, sembrava mezzogiorno.

La mamma arrivò di corsa e disse: "Matteo è ora di pranzo! È da un'ora che ti chiamo, cosa fai in soffitta?"

Matteo ci mise molto a capire, ma non c'era altra spiegazione: il tempo era passato molto più velocemente grazie all'orologio.

Improvvisamente gli venne un'idea: avrebbe utilizzato l'orologio per far passare più velocemente il tempo. Sarebbe diventato grande presto così da poter lavorare e aiutare economicamente i suoi genitori. Matteo diede una spinta con forza alle lancette così da farle girare a lungo e velocemente.

Felice di quello che aveva realizzato Matteo andò a dormire.

Al suo risveglio Matteo corse in bagno per vedersi allo specchio e... era cresciuto! Aveva capelli forti e folti, baffi e barba e una voce da adulto!

Pensava di essere la persona più felice del mondo, sarebbe subito andato a cercarsi un lavoro ma prima decise di dare un'occhiata al suo album di figurine. Gli mancava poco per completarlo e non vedeva l'ora!

Matteo tornò in camera e si accorse che tutto era cambiato: i suoi pupazzi preferiti non c'erano più, i suoi libri avevano lasciato il posto a noiosi testi universitari. Diventò un po' triste, ma il pensiero di aiutare i suoi genitori lo rincuorò. Decise di telefonare a Luigi, il suo migliore amico, per raccontargli quello che era accaduto. Al telefono rispose però la mamma di Luigi che gli disse che il suo amico lavorava all'estero da qualche anno. Matteo fu molto dispiaciuto da questa notizia e pensò a tutte le cose che avrebbero potuto fare insieme in tutti questi anni. Allora iniziò a pensare che forse questo salto in avanti nel tempo poteva avere delle conseguenze negative.

La cosa che lo convinse totalmente fu quando incontrò i suoi genitori.

Scoprì che il papà, che durante questi anni aveva lavorato duramente, era diventato responsabile del suo reparto e questo aveva risolto i problemi economici della famiglia. Inoltre i suoi nonni, ai quali era molto legato, non c'erano più. Allora decise di tornare indietro nel tempo a quando aveva trovato l'orologio. In questo modo avrebbe potuto trascorrere più tempo con i suoi amici e i suoi familiari e avrebbe ritrovato le sue vecchie cose. Prese l'orologio e girò indietro le lancette...

Improvvisamente lo colpì un fascio di luce così potente da accecarlo. Quando riuscì a riaprire gli occhi, si rese conto che era tornato bambino. Subito corse a vedere se i suoi giochi erano a posto.

Entrato nella sua cameretta vide che fortunatamente era tutto come lo aveva lasciato. Corse a cercare i nonni e li abbracciò e baciò amorevolmente. Matteo era così felice che voleva che il tempo si fermasse in quel momento. Poi pensò: "Ma io posso fare qualcosa con questo magico orologio!"

Matteo immobilizzò le lancette dell'orologio con un elastico in modo che il tempo non potesse più passare. Corse a vedere se anche gli altri orologi di casa si erano fermati e scoprì che ce l'aveva fatta... il tempo non scorreva più!

Con la sua famiglia Matteo si divertiva, anche con i suoi amici e in particolar modo con Luigi; frequentare la sua scuola elementare gli piaceva molto. L'idea di restare per sempre un bambino lo rendeva felice perché avrebbe potuto continuare a fare per sempre quello che ora per lui era importante!

Nei giorni seguenti Matteo trascorse delle belle giornate con la sua famiglia. Si rese conto che i suoi genitori con lui erano molto felici e pensò: "Se io non cresco non potrò mai avere una famiglia mia, non avrò mai dei bambini e non potrò insegnare loro tutto quello che ho imparato crescendo. Non potrò fare

con loro tutte le cose belle che i miei genitori fanno con me, come portarli a fare delle belle gite e vacanze e consolarli quando sono tristi.”

Matteo allora capì che era meglio lasciare passare il tempo normalmente, che ogni età è bella per diversi motivi e va vissuta con felicità.

Allora tolse l'elastico dalle lancette e rimise l'orologio sull'armadio della soffitta, così il tempo riprese a scorrere naturalmente.

Questa volta Matteo era davvero sicuro di aver fatto la cosa giusta.